ECCELLLENZE DI MAREMMA

LA CAMPAGNA DI FEDERICO

Vecchioni lancia Bonifiche Ferraresi

La grande azienda si sviluppa in provincia

LA PIÙ GRANDE azienda agricola italiana per superficie, con i suoi quasi settemila ettari, sta programmando un ulteriore allargamento in diverse province toscane tra cui Pisa, Lucca e soprattutto Grosseto. Sì, proprio nella Maremma, terra vocata all'agricoltura e alle sue eccellenze come sa bene Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi Agricola e anche Holding (che detiene il 79,4% di BF Agricola, l'unica società del settore quotata in Borsa), il manager che è riuscito a creare questo colosso, rilevando tre anni fa la quota di maggioranza a Bankitalia, grazie alla cordata nazionale che è riuscito a mettere insieme e che continua a garantire la crescita di Bonifiche Ferraresi Holding destinata a subentrare in Borsa a Bonifiche Ferraresi Agricola. Un miracolo, in momenti come quelli che stiamo vivendo, reso possibile dalla fiducia che al manager maremmano (Vecchioni ha un'azienda, Il Cicalino, a Massa Marittima ed è stato presidente della Camera di Commercio), hanno dato, nel 2014, imprenditori come Carlo De Benedetti, Sergio Domplè, gruppo Gavio, Augusto Cremonini, Pompeo Farchioni e anche Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa Risparmio di Lucca, Banca Popolare di Cortona, Bios Line, la cremonese Ocrim e, da poche ore, addirittura «lo Stato», con l'ingresso in Bonifiche della Cassa Depositi e Prestiti attraverso Cdp Equity, con Guido Rivolta, che farà entrare nelle casse di BF Holding qualcosa come 50 milioni di euro che, convertite in azioni, garamtiranno il 20% del capitale sociale.

«**L'INGRESSO** di Cassa Depositi e Prestiti, in linea con il nostro piano industriale, commenta Federico Vecchioni, consentirà anche investimenti nell'area ricerca, sviluppo, innovazione, per fornire servizi avanzati all'intero sistema agricolo italiano,andando a realizzare una vera e propria piattaforma tecnologica ultraefficiente. Un hub quindi dei servizi agricoli che si avvarrà del network più rilevante nel settore, e che è rappresentato dai Consorzi Agrari Italiani collocati all'interno di Bonifiche Ferraresi».

POI VECCHIONI aggiunge: «Vorrei sottolineare l'importanza della scelta di Cassa Depositi e Prestiti che, con il suo impegno nella quotanda Holding, ritiene il settore agricolo innovativo, non solo strategicamente ma rilevante per l'intera economia nazionale, per il suo Pil. La Holding infatti guarda ad un futuro, ormai dietro l'angolo, di impegno anche nella trasformazione e nella commercializzazione dei suoi prodotti, destinati alla grande distribuzione che già guarda con fiducia a Bf».

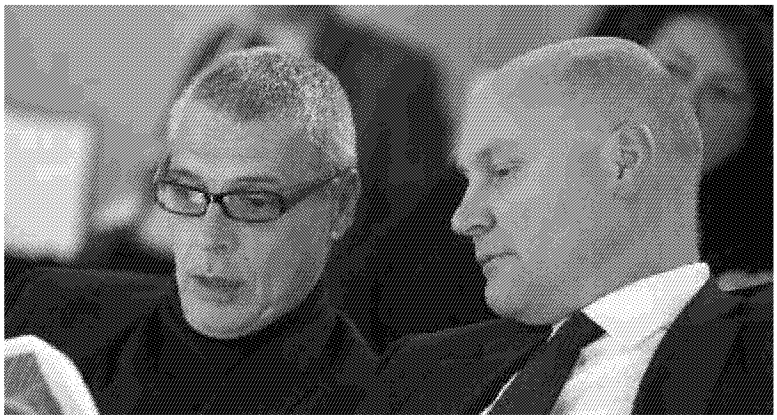
Giancarlo Capecchi

Focus

Tutela culturale

Ma non è tutto per il progetto. Nei primi giorni di marzo, al governatore Enrico Rossi, presentando il progetto Toscana, si spiegherà bene, ha concluso Federico Vecchioni «che Bonifiche Ferraresi non rappresenta solo una grande impresa agricola, che produce lavoro e ricchezza, ma si propone anche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale architettonico. E proprio a Santa Caterina, BF si occuperà del recupero, architettonico e paesaggistico, delle 14 case leopoldine che, terminati i lavori, arricchiranno il circuito turistico non solo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MANAGER Un altro importante obiettivo per Federico Vecchioni

INIZIATIVA PRESENTAZIONE A CORTONA CON IL GOVERNATORE ROSSI

A marzo il «Progetto Toscana»

ED ORA VENIAMO alla notizia nella notizia, cioè al Progetto Toscano di Bonifiche Ferraresi che, ai primi di marzo, verrà presentato a Cortona, con la partecipazione del governatore Enrico Rossi, in occasione dell'apertura dei cantieri che interessano il Centro Produttivo e Logistico di Santa Caterina, dopo la riconversione di 1400 ettari da colture tradizionali a colture ad alto valore aggiunto, come legumi, orticole, patate, piante officinali, rivolte agli scaffali della grande distribuzione.

TRE LE FILIERE alimentari a cui il Piano Industriale dedica investimenti significativi: la filiera zootecnica della Chianina, per realizzare in Toscana un polo di rilievo nazionale; la filiera ortofrutticola che impegnerà l'intera regione e in particolare la Maremma, con le sue primizie e le sue aree vocate a questo tipo di coltura, e infine la filiera delle piante officinali (qualche esempio: basilico, prezzemolo, menta, salvia, rosmarino, nepitella, timo, alloro, semi di finocchio, maggiorana, mirto, ginepro, dragoncello e cumino), che vedrà a Cortona laboratori ed impianti di essiccamento e di estrazione.

«Avendo terminato, a Jolanda di Savoia, la riseria, gli impianti per lavorare orzo, avena e farro e i campus dedicati alla ricerca e allo sviluppo, Bonifiche Ferraresi rispetterà i tempi di realizzazione di tutti i cantieri, nei prossimi 18 mesi, e programmerà ulteriori investimenti nelle aree toscane, ed anche in Sardegna, dopo l'acquisizione recente di Bonifiche Sarde (Sbs) che ha ampliato la nostra superficie produttiva, consolidando la leadership di Bonifiche Ferraresi». Poi Vecchioni aggiunge: «Naturalmente resta fermo il fatto che il "cor business" agricolo e alimentare, scelto dagli originari azionisti, rimane la motivazione principale di BF Holding. Non va dimenticato che nel nostro Paese le aziende agricole, alle quali sono collegate quelle della ristorazione, superano i due milioni e rappresentano quasi il 10% del Pil nazionale. Il rafforzamento e la valorizzazione delle nostre filiere, in collaborazione con imprenditori del settore presenti in BF-Holding, sarà quindi sicuramente determinante per l'intera economia nazionale e per creare lavoro e occupazione».

Bonifiche Ferraresi insomma sta crescendo: in due anni e mezzo, è diventata il punto di riferimento dell'intero sistema agricolo. Gli azionisti e Federico Vecchioni hanno perfezionato, in meno di trenta mesi, il progetto iniziale e stanno passando da una gestione orientata alla vendita all'ingrosso, a una gestione delle produzioni aziendali rivolta al consumatore, garantita per qualità ma anche innovativa e in grado di generare valore attraverso il controllo di tutta la filiera agricola e pure industriale e distributiva. E dando sicurezza con un proprio marchio di commercializzazione.

G.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.